Parete S dell'Altaretto, Gruppo del Monte Giovo Modenese
Via ROSSOFOSCO

Aperta dagli Alpinisti del Lambrusco (E. Montorsi A.G.A., F. Tardini, M. Barbieri) il 15/06/2020

Divertente via che va a cercare le parti più compatte di roccia nei pressi dello Spigolo Sud dell'Altaretto.
I primi 2 tiri corrono sul filo dello spigolo. Nel terzo tiro, con un facile ma esposto traverso, si va a raggiungere l'ultima parte di parete sotto la vetta, che si supera dapprima con facile placca poi con un breve ma violento diedro strampiombante.
Nei punti più critici sono stati lasciati chiodi, per questioni di sicurezza e individuazione dell'itinerario.
Nel passaggio difficile dell'ultimo tiro, dopo l'apertura è stato aggiunto un fix con cordone per facilitare l'uscita dal diedro.
Rimane comunque una via da non sottovalutare.

160 m di sviluppo, VI+, V obbligatorio

Materiale in loco: 6 chiodi e 2 fix. Soste da attrezzare e/o integrare
Materiale necessario: serie completa di friends dal micro al 3 (BD), martello e chiodi

Avvicinamento: raggiunto il lago Baccio, continuare per il sentiero in direzione della falesia dello Scudo dei Celti. Superata questa, continuare nella valle e risalire i ripidi prati fino al punto più basso dello spigolo Sud dell'Altaretto. Qui parte la via

1° tiro: per facili gradoni raggiungere il primo risalto verticale dello spigolo (chiodo arancione). Superare un piccolo muretto su buone lame fino a raggiungere una placchetta adagiata da superare con un passo in aderenza, fino a raggiungere un facile diedrino che in breve porta ai ripidi prati alla fine del risalto. Continuare per prati ripidi fino a raggiungere un grosso masso dove va attrezzata la sosta. 55 m, IV

2° tiro: puntare a un piccolo diedrino sulla sx, poi per facile placca e altro piccolo diedro verso destra fino a raggiungere una cengia. Quindi superare il murettino a dx con buoni appigli ma piedi in aderenza (chiodo), continuare poi nel diedro da proteggere con friends obliquando leggermente a destra, fino a raggiungere una seconda cengia. Qui superare l'ultimo risalto verticale su buone prese (chiodo). Sosta da attrezzare sulle rocce poco più avanti a sinistra dello spigolo. 40 m, V

3° tiro: continuare circa sul filo di cresta su facili rocce rotte fino a raggiungere un grosso blocco compatto che va aggirato a destra per cengia detritica (chiodo, dietro allo spigolo). Traversare a destra in grande esposizione per una decina di metri (ben proteggibile con friends, facile ma terreno delicato) fino a raggiungere la base di una larga placconata. Sosta su 1 fix da integrare. 35 m, III

4° tiro: scalare per una decina di metri la placca sopra la sosta, seguendo una fessura (non ben proteggibile) verso destra (chiodo). Raggiunta una stretta cengia, entrare nel diedro sulla sinistra (chiodo). Raggiunge il fondo del diedro finchè non diventa strapiombante, quindi scalarlo utilizzando le lame sulla sinistra (prima parte del diedro ben proteggibile a friends, poi un fix con cordone per aiutarsi. VI+ in libera). Scalato il diedro, scalare verso destra la rampa ascendente su

buona roccia (ultimi 2 metri delicati), fino a raggiungere i prati vicino alla cima, dove va attrezzata la sosta. 40 m, IV, VI+, IV